

PROGETTO ENES-CE

WORKSHOP 3.1

Verbale della seduta del 08/06/2021

Il giorno 08 del mese di giugno dell'anno 2021 alle ore 16.30 si sono riuniti in teleconferenza, a seguito della comunicazione di convocazione del WORKSHOP 3 via mail in data 26 maggio 2021 i signori:

Presenti:

Michele Dotti - Moderatore
Marcella Mingozzi - FMI S.r.l.
Fabrizio Chinaglia - FMI S.r.l.
Andrea Raggi - Hera S.p.a.
Marco Boscherini - CNA Associazione Forlì-Cesena
Matteo Marchi - Legacoop Romagna
Federico Morgagni - Legacoop Romagna
Renato Lelli - A.G.C.I.
Giacomo Zattini - Fridays For Future Forlì
Alberto Conti - WWF Forlì-Cesena / TAAF Forlì
Elvio Bardi - FIAB Forlì / TAAF Forlì

Michele Dotti introduce la riunione sottolineando che anche se la pandemia ha imposto dei limiti sulle attività di coinvolgimento dei partecipanti al processo, comunque la raccolta e l'elaborazione dei dati è comunque proceduta. Il Patto dei Sindaci ha concesso ai firmatari una proroga di 18 mesi per la consegna del nuovo PAESC, ma comunque si intende procedere speditamente per arrivare presto alla sua approvazione.

Fabrizio Chinaglia prende la parola e presenta una quantificazione degli obiettivi che Forlì intende raggiungere rapportata alla baseline utilizzata per la redazione del PAESC (anno 2000) e sottolinea l'importanza dell'impegno di tutto il tessuto cittadino nel mettere in pratica le azioni che permetteranno di raggiungere i risultati condivisi. Successivamente presenta i dispositivi che comporranno il kit per il risparmio energetico da consegnare a chi si registrerà per costituire l'Energy Group previsto dal progetto ENES-CE:

- Termo-Igrometro e misuratore della qualità dell'aria;
- Misuratore di potenza ed energia plug-in;
- Luxometro;
- Giocattolo solare;
- Torcia, radio, caricabatteria ad energia solare e dinamo;
- Lampadina a LED di design.

In conclusione dell'intervento invita i partecipanti all'incontro pubblico (Workshop 3.2) che si terrà nell'arena del parco di via Dragoni venerdì 2 luglio 2021 a partire dalle ore 21.00.

Aggiornamento del 22/06/2021: la data dell'incontro potrebbe essere soggetta a variazioni per esigenze dell'Amministrazione.

Marcella Mingozzi presenta i dati raccolti da FMI in qualità di Energy Manager del Comune di Forlì e mette in risalto come l'Amministrazione pubblica sia in primis impegnata nel percorso "verso un futuro" sostenibile uso dell'energia e sottolinea a sua volta come gli obiettivi di mitigazione e adattamento, così come quelli fissati dall'agenda ONU 2030 sono perseguibili unicamente "insieme" a tutta la cittadinanza. Rimarca inoltre la centralità dei bambini e dei ragazzi nel far propagare le idee e le azioni di sostenibilità sia per gettare le

basi per una maggiore sensibilità proiettata nel futuro, sia per disseminare le azioni che porteranno al cambiamento auspicato a partire dalle famiglie per raggiungere tutta la cittadinanza.

Fabrizio Chinaglia, prima di avviare la tavola rotonda per raccogliere i contributi dei partecipanti, mostra uno specchio riassuntivo che raccoglie gli interventi riguardanti interventi di mitigazione e adattamento già programmati nei piani già approvati dal Comune di Forlì incrociati con considerazioni in merito a quali indicatori possono essere utilizzati per il loro monitoraggio e a quali rischi e vulnerabilità del territorio rispondono.

Giacomo Zattini porta l'attenzione sul consumo critico, il ruolo di esempio dell'Amministrazione e la necessità di una comunicazione efficace da parte delle Istituzioni:

1. Consumo critico dai conto correnti ai fornitori di Energia. Passare a Banca Etica (le altre banche a volte finanziano anche le armi)
2. Temperature eccessive in inverno negli edifici tipo Biblioteca
3. Il Comune deve avere maggior ruolo comunicativo affinché i cittadini si sentano parte di una comunità e per fornire una maggiore motivazione nel raggiungere gli obiettivi.
4. Campagna comunicativa rispetto alle tematiche ambientali e climatiche. Aiutiamo a società a cambiare.
5. Propone di installare un orologio climatico in piazza a Forlì, che ricordi alla cittadinanza l'urgenza di operare i cambiamenti necessari.

Matteo Marchi sottolinea come una consapevolezza comune debba far "scattare le molle" della consapevolezza dei singoli. Il tema della sostenibilità energetica ha una composizione articolata, ad esempio per quanto riguarda l'uso delle fonti energetiche: occorre una cornice a cui gli operatori del territorio debbano rifarsi, Determinati gli obiettivi che vanno conseguiti, occorre capire come il PAESC possa divenire uno strumento operativo che possa assicurare compatibilità tra idee e vita quotidiana.

La necessità che ravvisa come più urgente in tale senso è che il PAESC e il PUG seguano un percorso unico come a diventare uno strumento solo: gli obiettivi del PAESC devono trovare cittadinanza nel PUG altrimenti non vede la possibilità di dare un'operatività alle azioni previste. I cambiamenti devono essere accompagnati. Se si prevedesse un PUG dove, ad esempio, il settore produttivo fosse chiamato a fare un salto di tre classi energetiche, rimarrebbe un'attività da "libro dei sogni", è fondamentale avere degli strumenti che aiutano ad arrivare effettivamente agli obiettivi tenendo presente che il mondo dell'impresa è sensibile alla sostenibilità ma prima ancora alla propria sopravvivenza.

Nel PUG troviamo l'alveo dove le azioni possono essere realizzate.

Michele Dotti cita il progetto di un gruppo acquisto a Monsano nelle Marche. E Marchi vi si aggancia per presentare un progetto simile da loro realizzato a Forlì e collegato alle opzioni di utenza, affinché si possa creare un circuito virtuoso di servizi di natura quotidiana che abbiano un impatto ambientalmente sostenibile. Afferma che raccoglierà gli strumenti collegati al PAESC. Il Progetto di Comunità citato non è direttamente espressione di Legacoop ma di una struttura ad essa afferente che ha come principale obiettivo la diffusione delle buone pratiche.

Renato Lelli ribadisce che è importante fare comunicazione e rendere sensibili i cittadini sui vari temi. Rappresenta l'Associazione Generale delle Cooperative, ma l'obiettivo di fondo di tutti devono essere gli obiettivi che devono trovare attuazione per poter soddisfare le necessità.

Abbiamo altri esempi difficoltosi, come ad esempio la raccolta differenziata che sembrava difficile raggiungere ma oggi è la normalità.

Il teleriscaldamento ad esempio inizialmente si trovavano resistenze, oggi gli utenti sono contenti o per lo meno i risultati economici ci sono.

Bagnacavallo tiene conto degli aspetti incentivanti all'interno del loro regolamento.

Prendendo ad esempio l'esperienza vaccini, la frammentarietà della comunicazione ha fatto sì che non vi fosse una informazione corretta e affidabile e la gente si è divisa tra chi intende vaccinarsi e i no vax.

I cambiamenti climatici devono essere pubblicizzati, occorre far vedere i problemi climatici del mondo.

A fronte delle 1000 proposte che ci sono in campo energetico oggi la cosa importante sarebbe trovare delle certezze garantendo i risultati. L'idea che sta portando avanti LegaCoop mi sembra efficace al fine di raggiungere degli obiettivi sia economici che energetici. E' Indispensabile sensibilizzare dei cittadini e degli utenti.

Michele Dotti esprime alcune considerazioni: il piacere del cambiamento deve essere contagioso, cita il “Futuro Desiderabile” di Alex Langer e aggiunge che la storia insegna che il cambiamento non si genera da solo. La bellezza dei gruppi di acquisto sta nelle relazioni perché al di là dei prodotti c’è la relazione. Recupero di socialità che la società ci ha fatto perdere. La cosa bella dello stare insieme, la relazione è una parte del successo. Poi cede la parola a chi deve ancora intervenire.

Marco Boscherini riporta che Bonaventura è il collega che segue le questioni energetiche. All’interno di CNA confluisce un mondo vario e variegato di mestieri, costruzioni, agricoltura, commercio ect. E ciascuno risulta coinvolto, per questo c’è grande interesse da parte della associazione a partecipare. Dare un contributo diretto da parte delle imprese. Chiede se siano state coinvolte le scuole, in quanto i ragazzi influenzano tutta la famiglia e conseguentemente le scelte degli adulti. Come CNA sono impegnati in progetti nelle scuole.

Andrea Raggi elenca i punti in cui riscontra le sovrapposizioni tra le attività di HERA descritte nel report “Valore ed energia” e i temi del PAESC come ad esempio la riqualificazione della pubblica illuminazione, diverse attività di efficientamento energetico, generazione collegata al teleriscaldamento e dichiara il proprio impegno a fornire i dati necessari.

Alberto Conti afferma che da associazioni senza fini economici guardano con interesse queste iniziative collettive gestite dal PAESC. Ribadisce che occorre una sensibilità collettiva che va maturata, ma che si trovano sulla stessa lunghezza d’onda di quanto si stia realizzando con il processo partecipativo. Possono valutare più o meno positivamente ciò che emerge e possono dare un appoggio morale ed ideale ed ambientale.

Michele Dotti sottolinea l’importanza delle comunità energetiche come forma di organizzazione e di incentivazione di un nuovo metodo di generare e consumare collettivamente l’energia elettrica e consiglia la consultazione della rivista Ecofuturo alla cui edizione collabora e del PAESC del Comune di Roma in cui C.E. sono annoverate tra le azioni.

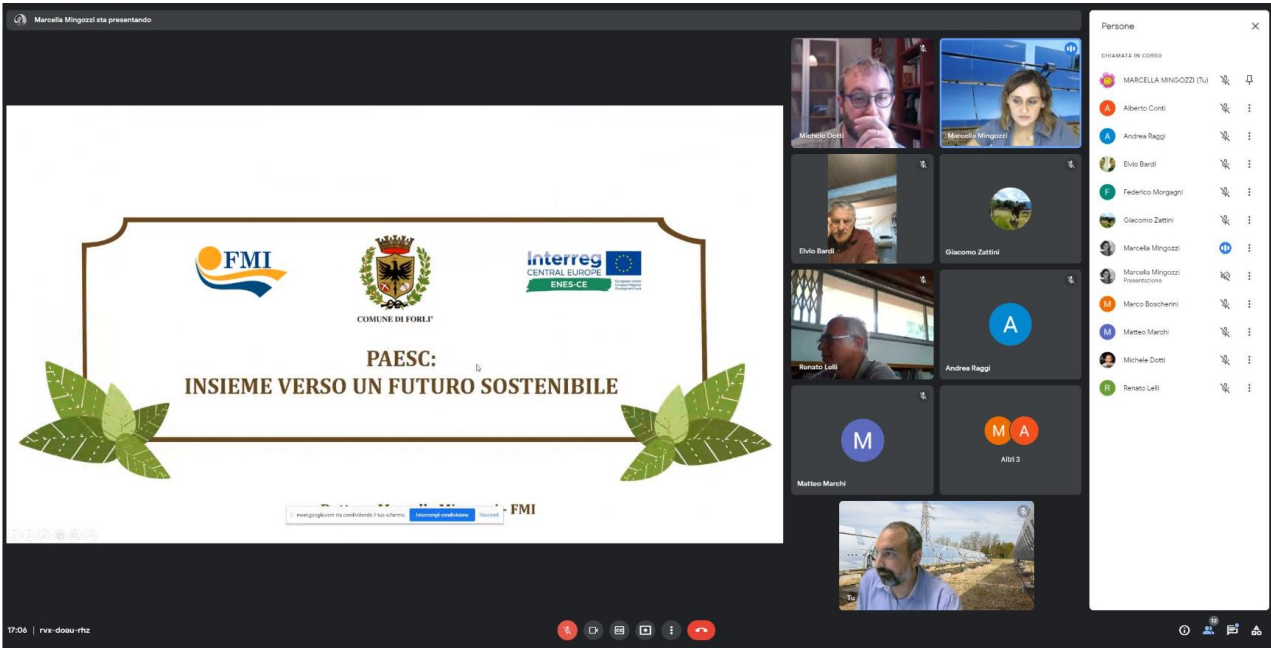
Federico Morgagni riprende il discorso di Marchi e ribadisce la volontà di continuare a contribuire.

Elvio Bardi non aggiunge altro agli interventi che lo hanno anticipato, conferma la sua partecipazione all’evento del 2 luglio.

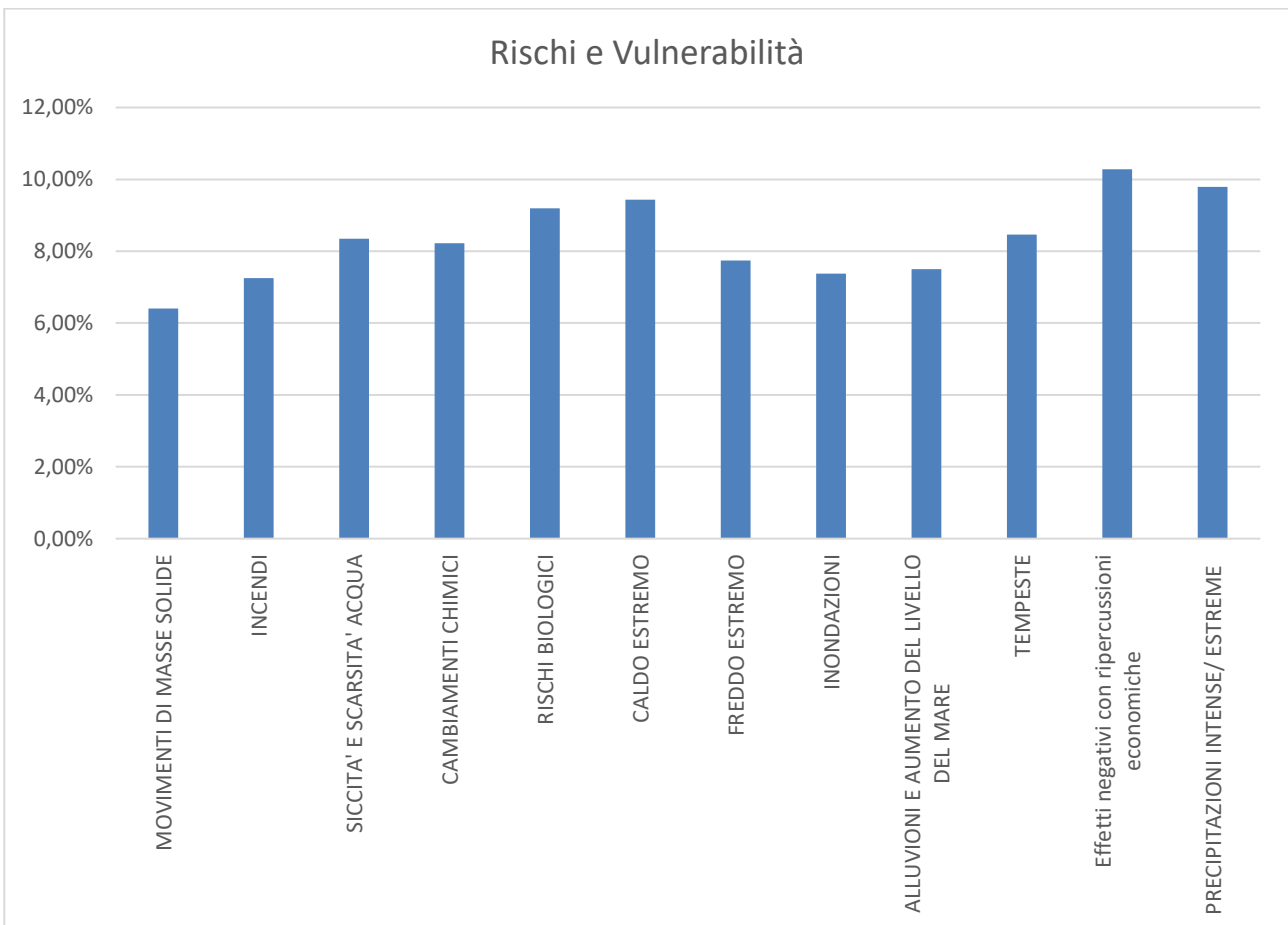
Fabrizio Chinaglia ricorda l’importanza del questionario inviato contestualmente all’invito all’incontro di oggi, necessario per raccogliere l’importanza dei diversi impatti delle azioni del PAESC sui rischi e le vulnerabilità del territorio di Forlì.

Michele Dotti, Fabrizio Chinaglia e Marcella Mingozi ringraziano tutti i presenti per la loro partecipazione e si chiude la seduta alle ore 19.00.



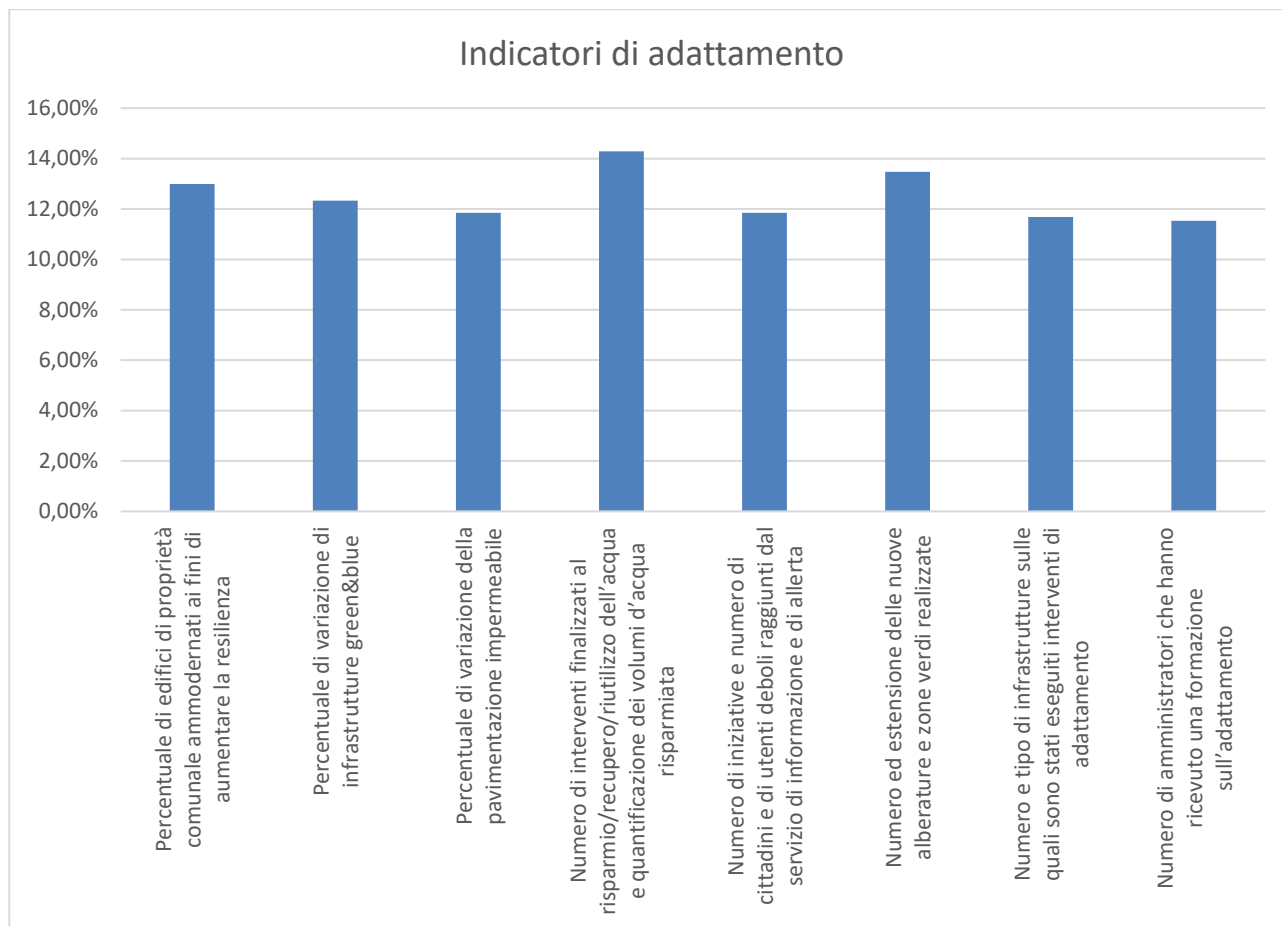


Di seguito si riportano i risultati del questionario proposto in occasione dell'invito alla partecipazione all'incontro riguardante la valutazione dei rischi e delle vulnerabilità del territorio di Forlì e sull'importanza degli indicatori proposti dalla Regione Emilia-Romagna di monitoraggio delle azioni:



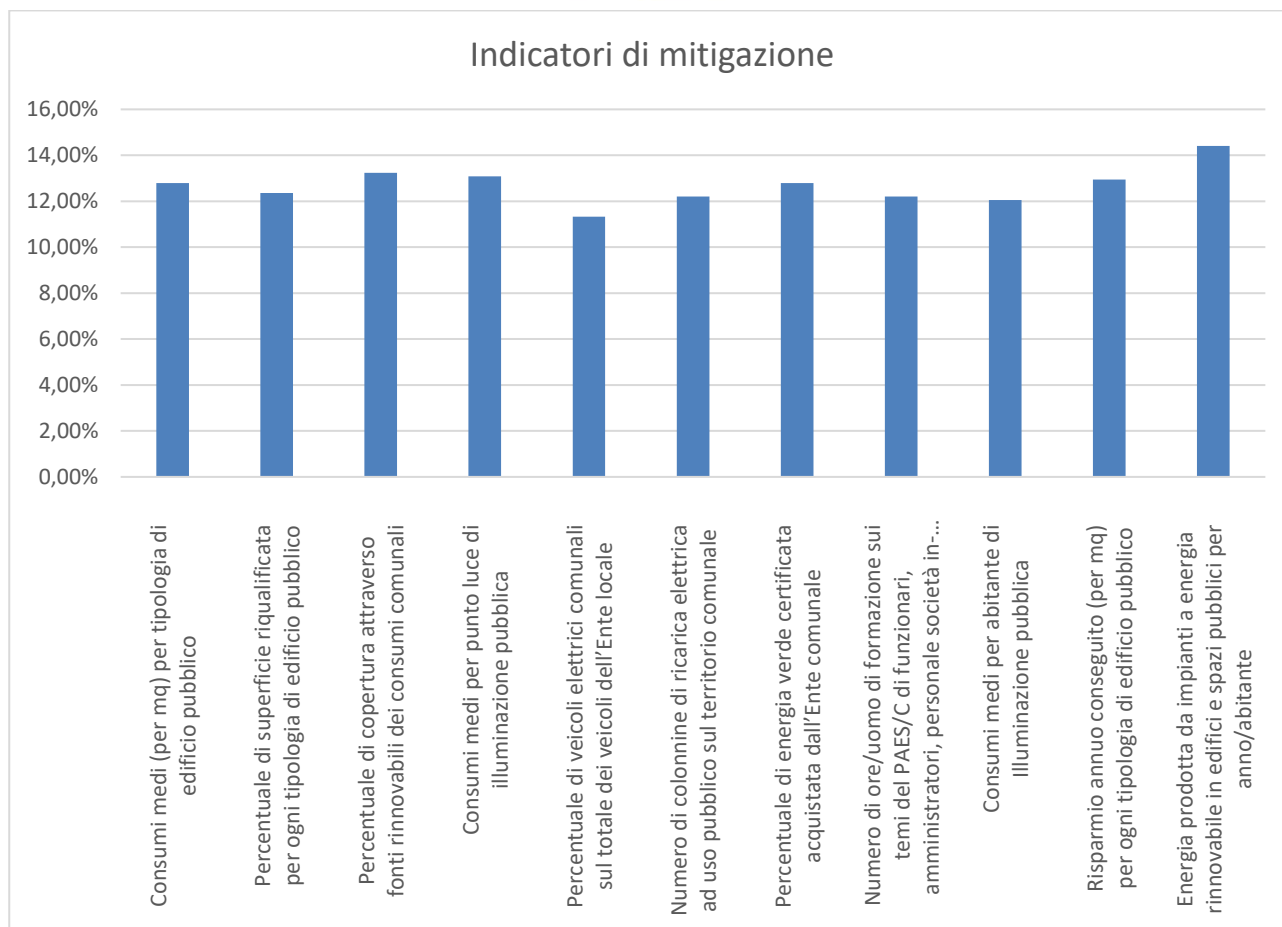
I rischi e le vulnerabilità ritenuti più impattanti sul territorio risultano essere, nell'ordine:

1. Effetti negativi con ripercussioni economiche (Perdita produzione agricola, industria commercio, turismo);
2. PRECIPITAZIONI INTENSE/ ESTREME (Forti piogge, Forti nevicate, Nebbia e Grandine);
3. CALDO ESTREMO.



Gli indicatori di adattamento ritenuti più importanti nel monitorare le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici risultano essere, nell'ordine:

1. Numero di interventi finalizzati al risparmio/recupero/riutilizzo dell'acqua e quantificazione dei volumi d'acqua risparmiata;
2. Numero ed estensione delle nuove alberature e zone verdi realizzate;
3. Percentuale di edifici di proprietà comunale ammodernati ai fini di aumentare la resilienza.



Gli indicatori di mitigazione ritenuti più importanti nel monitorare le azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici risultano essere, nell'ordine:

1. Energia prodotta da impianti a energia rinnovabile in edifici e spazi pubblici per anno/abitante;
2. Percentuale di copertura attraverso fonti rinnovabili dei consumi comunali;
3. Consumi medi per punto luce di illuminazione pubblica.

Integrazioni al verbale ricevute via mail

Barbara Zanetti di Confcooperative

Come Confcooperative Romagna segnaliamo che associamo una cooperativa di utenti per l'acquisto collettivo di energia e che è nostro obiettivo promuovere le "comunità energetiche" sotto forma di cooperativa.

Una tradizione, quella delle cooperative di utenti che producono e/o acquistano energia, che risale ai primi del 900 con le prime cooperative dell'Alto Adige

<https://www.consumo.confcooperative.it/LINFORMAZIONE/LE-NOTIZIE/ArtMID/482/ArticleID/921/Esperienze-cooperative-per-i-consumatori-di-energie-rinnovabili>

Il nostro modello illustrato ad ARERA

<https://www.confcooperative.it/LInformazione/Notizie-Quotidiano/comunit224-energetiche-dalla-cooperazione-il-modello-da-seguire>

Quindi come Confcooperative Romagna ci rendiamo disponibili all'interno delle politiche energetiche del Comune ad illustrare a gruppi di utenti, cittadini ed imprese la modalità per costituire "comunità energetiche" sotto la forma giuridica cooperativa.